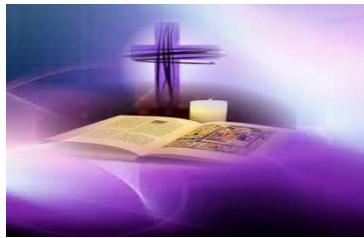




Prima settimana di Quaresima «anno A» Domenica 9 marzo 2014



ASCOLTIAMO LA PAROLA

**Gen 2,7-9;
3, 1-7;
Sal 50;
Rom 5,12-19**

Dal Vangelo secondo Matteo (4,1-11)

Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto per esser tentato dal diavolo. E dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, ebbe fame. Il tentatore allora gli si accostò e gli disse: «Se sei Figlio di Dio, dì che questi sassi diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: *Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio*». Allora il diavolo lo condusse con sé nella città santa, lo depose sul pinnacolo del tempio e gli disse: «Se sei Figlio di Dio, gettati giù, poiché sta scritto: *Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo, ed essi ti sorreggeranno con le loro mani, perché non abbia a urtare contro un sasso il tuo piede*». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: *Non tentare il Signore Dio tuo*». Di nuovo il diavolo lo condusse con sé sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo con la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò, se, prostrandoti, mi adorerai». Ma Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto: *Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi culto*». Allora il diavolo lo lasciò ed ecco angeli gli si accostarono e lo servivano.



MEDITIAMO LA PAROLA

Mercoledì abbiamo iniziato la Quaresima. Sono i quaranta giorni di preparazione per la Pasqua. Per quaranta giorni Gesù “fu condotto dallo Spirito nel deserto per essere tentato dal diavolo”. In questo tempo anche noi siamo come condotti nel deserto delle nostre città per lottare contro ogni divisione ed inimicizia. E la lotta inizia dal cuore di ciascuno di noi: è di qui infatti che parte il cambiamento del mondo. Il mondo, le nostre città, i nostri cuori, sono spesso simili al deserto perché preferiamo ascoltare le suggestioni del serpente piuttosto che la Parola di Dio. La conseguenza è trovarsi nudi di affetto, nudi di amicizia, nudi di dignità, nudi di senso della vita. Ed anche gli uni contro gli altri, come fecero Eva e Adamo, i quali si accusarono a vicenda perché ciascuno voleva salvare se stesso. Quando non si ascolta il Signore, anche i più intimi diventano nemici tra loro e la vita diventa un

deserto, dominato dall'antico tentatore. Insomma, nel deserto di questo mondo la ricerca del proprio interesse diviene la suprema legge. Gesù è venuto in questo deserto per non abbandonarci, per mostrarcici fin dove arriva il suo amore. Qui egli, come noi, si sottomette alle tentazioni. Il Vangelo ne elenca tre, di cui la prima è quella del pane: arriva quando Gesù, dopo quaranta giorni di digiuno, è stremato dalla fame. Vi possiamo leggere la tentazione di soddisfare solo se stessi, di pensare solo al proprio benessere. Gesù risponde con l'unica vera forza dell'uomo, quella della Parola di Dio. Poi il diavolo porta Gesù sul pinnacolo del tempio e lo sfida: "Buttati giù! Ci saranno certo gli angeli di Dio a proteggerti". È la tentazione del protagonista che non vede altro che se stesso, e pretende che ogni cosa sia centrata su di lui, che tutti, anche gli angeli, girino attorno a lui. E infine c'è la tentazione del potere: "Tutto può essere tuo", dice il diavolo a Gesù mentre da un monte gli mostra l'estensione della terra. Ma Gesù proclama la sua libertà dal potere affermando che ci si prostra solo davanti a Dio. Quante volte si è creduto di poter usare le cose, finendone poi schiavi! Nel deserto, dominato dalle parole subdole dell'antico tentatore, Gesù riafferma ogni volta: "Sta scritto...". È con il Vangelo, continuamente riproposto, che Gesù sconfigge le tentazioni e allontana il diavolo: "Vattene, Satana!". E quel deserto si trasforma in un giardino di vita. Gesù non è più solo e abbandonato alla fame e all'aridità. Giungono gli angeli, si accostano a lui e lo servono.



LA PAROLA DIVENTA VITA

Cambiare significa imparare a volere bene da colui che è il maestro dell'amore. La Quaresima è un tempo opportuno per ritrovare il cuore e poter quindi amare come Gesù ha amato. Il Signore vuole che la nostra vita sia gioiosa, bella, piena di fratelli e di sorelle, non noiosa, indurita o triste, che obbedisce alla terribile legge dell'amore per sé. Dobbiamo chiederci se noi non siamo poveri di amore, se non siamo freddi, paurosi, aggressivi, infedeli, incostanti, pieni di rancori, comandati dall'orgoglio istintivo. E dobbiamo interrogarci se il nostro cuore non si riempie troppo facilmente di paure e inimicizie, di diffidenze e ostilità.



LA PAROLA SI FA PREGHIERA

O Signore, unica mia speranza, ascolta la mia preghiera: non permettere che per stanchezza smetta di cercare il tuo volto. Concedimi la forza di cercare te, che mi hai fatto il dono di trovarti e mi hai dato la speranza di avvicinarmi a te sempre più. Il mio impegno e la mia fragilità sono davanti a te, Signore: rafforza il mio impegno, guarisci la mia fragilità. (Sant'Agostino)